

Buongiorno ai colleghi, ai professori, ai famigliari e agli amici,

io sono Gaia Palazzi, una studentessa di Scienze della Comunicazione, e oggi vorrei condividere qualche riflessione su questo percorso che per molti di noi è stato tanto formativo quanto impegnativo. So che oggi si laureano anche alcuni studenti del DAMS, e penso che possiamo capirci bene a vicenda perché i nostri sono tra i corsi più sottovalutati dalle università italiane. Quante volte vi siete sentiti dire “Che cosa potrai fare dopo? Sarà veramente utile una laurea del genere?”. Viviamo una società in cui il sapere viene misurato quasi esclusivamente in termini di produttività e competenze tecniche. Eppure, le crisi che affrontiamo sono anche culturali: crisi epistemologiche, di comprensione reciproca, cognitive, di fiducia nelle istituzioni. Anche chi sceglie di evitare Internet vive in un mondo modellato dalle sue logiche, dove le condizioni del discorso pubblico e della vita sociale sono stabilite da piattaforme difficili da regolare. In un contesto così complesso, studiare comunicazione mi ha insegnato che dietro ogni messaggio, ogni media e ogni algoritmo, ci sono esseri umani con paure e desideri, e che capire i meccanismi del mondo digitale è fondamentale se vogliamo che la tecnologia resti al servizio dell’uomo, e non il contrario. Mii ha insegnato il valore della comunità, che qui a Roma Tre ho ritrovato sia nei professori, ognuno dei quali crede in quel che fa con una passione rara, e negli studenti, che studiano con curiosità, consapevolezza e dedizione. Studiare comunicazione a Roma Tre vuol dire ricevere gli strumenti per comprendere la realtà e sviluppare un pensiero critico utile in qualsiasi ambito scegliate di addentrarvi. Vuol dire imparare a non subire la complessità del presente, ma capirla e mettere sempre tutto in discussione.

Faccio i miei complimenti a tutti i colleghi e vi auguro il meglio. Grazie dell’attenzione.